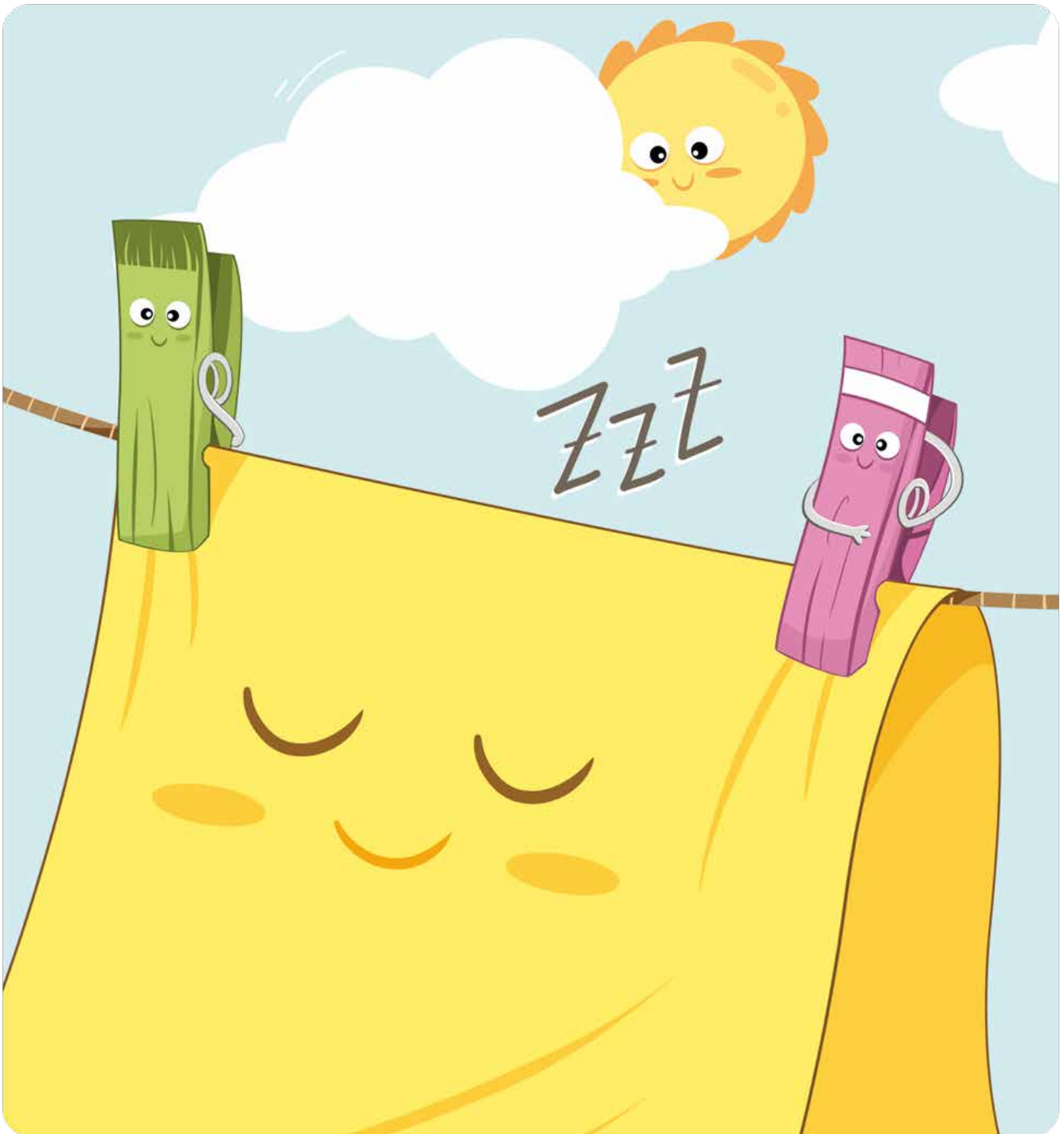


Giovanna è una copertina leggera leggera che ogni notte sul letto copre una bambina; è una copertina morbida e del colore del sole. Questa mattina Giovanna ha preso una pausa dalla sua occupazione e adesso è stesa sul filo del balcone, tratteneuta da Lia e Lea, due mollette che lavorano insieme da tanto tempo.



«Sei comoda?» chiede Lia.

«Ti stiamo stringendo troppo?» vuol sapere Lea.

La copertina Giovanna rassicura tutte e due: «Sto benissimo, grazie, prendo un po' di aria poi torno a coprire il letto».

Giovanna si lascia dondolare dal soffio delicato del vento e scaldare dai raggi del sole, chiude gli occhi e si addormenta...



...ed ecco che all'improvviso tante nuvole viola piene di pioggia occupano il cielo e oscurano il sole. Un lampo scatta veloce e in lontananza il rimbombo del tuono mette in fuga tutti gli uccellini che volavano qua e là occupandosi dei loro affari. E poi si alza un ventaccio violento e antipatico che fa sbattere finestre, scuote i rami degli alberi, soffia e ulula: «Spazzo via tutto, porto via ogni cosa!»



La copertina Giovanna si sveglia di soprassalto: «Ma che succede? Il cielo è scuro il vento mi scuote...aiuto!»

«È arrivato il temporale, tieni duro» dicono in coro Lia e Lea. Urlano con tutto il fiato che hanno in gola per superare il frastuono del vento e il rombo del tuono; intanto le prime, enormi, gocce d'acqua cominciano a cadere dal cielo.

Il vento diventa ancora più forte: «Ah! Una copertina leggera,» urla con voce tonante «ora ti prendo e ti porto via...»

Giovanna trema di paura mentre il vento la scuote violentemente... ha deciso di farla volare lontano ad ogni costo...



Le mollette Lia e Lea trattengono la coperta con tutte le loro forze: «Non ti lasceremo andareeeeeee,» gridano per superare il rumore della tempesta «aggappatiiii, resisti!».

Il vento, allora, soffia con più forza: «Voi,» ulula «siete solo due piccole mollette, pensate di esser più forti di me? Strapperò dal filo anche voi due e vi scaraventerò a terra».

Dal cielo la pioggia scende a catinelle, la copertina Giovanna chiude gli occhi per la paura. Il temporale sembra non avere fine.





All'improvviso le nuvole se ne vanno, il vento bofonchia un'ultima minaccia e va via, lontano. La copertina Giovanna è bagnata fradicia, esausta, ma salva: «Oh... che paura ho avuto! Temevo proprio che quel cattivo di un ventaccio mi portasse via» dice con un fil di voce. «Care le mie mollette, è grazie a voi se sono ancora qui!»

«Trattenere ciò che è steso su questo filo è nostro compito,» dicono sorridendo Lia e Lea «specie quando qualcuno è morbido e gentile come te. E poi adesso, hai visto che muscoli?»